



PARERE N. 16 dell'11 maggio 2026

Prot. n. 118518 dell'11 maggio 2026

Oggetto: Obbligo di permanenza all'estero previsto per la borsa di dottorato

Il/La dottor/essa con istanza del 14 aprile 2026 ha chiesto la valutazione del Garante sulla possibilità di essere esonerata/o dall'obbligo di permanenza all'estero prevista dalla borsa di dottorato a lei/lui assegnata.

Fa presente che dopo un primo periodo di un mese all'estero ha avuto problemi di salute che l'hanno costretta/o a rientrare in Italia; successivamente il coordinamento del dottorato le/gli ha rammentato che sussiste l'obbligo di completare il periodo residuo all'estero. L'istante in proposito ha trasmesso anche al Garante una certificazione medica a sostegno della sua richiesta di deroga al suddetto obbligo o "di una modalità alternativa di adempimento del requisito".

Acquisite in istruttoria le informazioni sulla questione da parte dell'ufficio interessato, un primo elemento centrale da valutare è costituito dal periodo di attività e di ricerca all'estero che è richiesto ai dottorandi. Sull'obbligatorietà di realizzazione di tale elemento si deve fare riferimento all'art. 19 comma 4 del Regolamento di Ateneo in materia di dottorato di ricerca, approvato con DR n. 575/2023, dove si prevede che per ciascun dottorando è ordinariamente previsto lo svolgimento di attività di ricerca e formazione, coerenti con il progetto di dottorato, presso istituzioni di elevata qualificazione all'estero.

Il Bando Pegaso anno 2023, a cui ha aderito l'istante, ha comportato a suo favore l'attribuzione di una borsa "ordinaria" con la previsione di un soggiorno di studio e ricerca all'estero di tre mesi.

Tale esperienza all'estero è stata accettata con il programma di ricerca e con l'adesione al Bando Pegaso.

Nel rispetto del trattamento dei dati sensibili sanitari partecipati dall'interessata/o non si può e non si intende assolutamente entrare in una valutazione specifica sulle condizioni di salute dell'istante e sulla loro compatibilità con l'effettuazione dell'attività all'estero, ma alla luce delle previsioni

Il Garante



normative e delle azioni di ascolto e sostegno che sono state correttamente effettuate in questi mesi dal coordinatore del dottorato e dal tutor del/la dottoranda/o si possono profilare a parere dello scrivente due diverse soluzioni che escludono la finale decadenza del dottorato:

a) In considerazione di condizioni di salute che non consentano di garantire il completamento necessario del periodo di permanenza all'estero l'istante potrebbe, ex art. 23 commi 3, 4,5 e 6 del Regolamento di Ateneo chiedere la sospensione dell'attività per "giustificati impedimenti", con la consapevolezza che ai sensi del comma 6 del citato articolo la sospensione non potrà eccedere la durata di 18 mesi.

b) La seconda e molto ragionevole soluzione, in piena legittimità può prevedere la possibilità per l'istante di effettuare l'esperienza all'estero in più periodi di breve durata, così come prospettato fino al 14 aprile scorso in occasione di un produttivo confronto in presenza con l'interessata/o sia dal coordinatore che dal tutor.

Invito l'istante a riflettere sulle due opzioni, tenendo presente che proprio quanto ha voluto partecipare all'attenzione del Garante fa propendere per la scelta della soluzione sub b) in forte asse di sostegno da parte delle figure responsabili per il dottorato.

Da ultimo credo sia necessario sottolineare che non si può pensare ad una prosecuzione del dottorato esclusivamente con attività in remoto, tenuto conto che l'articolo 5 del Bando Pegaso esclude i percorsi di dottorato erogati on-line. La disponibilità finora garantita dal coordinamento del dottorato per consentire all'istante di ritrovarsi non può in tal senso essere equivocata.

Il presente parere viene trasmesso alla Rettrice, al coordinatore del dottorato, al tutor, all'istante.

Firenze,

f.to Il Garante

Dott. Carmelo Cantone

"Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3, comma 2, D.lgs. n. 39/1993 "

"L'originale della presente dichiarazione è conservata presso l'Ufficio del Garante dell'Università di Firenze"



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

AREA
**AFFARI GENERALI
E LEGALI**